



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI PALERMO**

per gli esercizi 2014 e 2015

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Alessandra Manetti

Determinazione n. 9/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 febbraio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994 n. 84;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con la quale è stata istituita l'Autorità portuale di Palermo;

visto l'art. 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8-bis del decreto legge n.457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Palermo per gli esercizi 2014 e 2015;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2014 e 2015, è risultato che:

- non è stato ancora completato l'iter per l'adozione del nuovo Piano regolatore del porto di Palermo a causa di un contenzioso con il comune di Palermo che si protrae dal 2012;
- l'andamento del traffico merci ha registrato, nel biennio, un incremento, più lieve nel 2014 (+0,4 per cento), più marcato nel 2015 (+10 per cento). La movimentazione delle merci mediante *containers* è risultata in forte decremento (- 30,5 per cento nel 2014, con un'ulteriore riduzione del 10 per cento nel 2015); il traffico complessivo dei passeggeri si è incrementato dell'11,3 per cento nel 2014 (il traffico dei passeggeri di linea del 5,2 per cento, i crocieristi del 29,4 per cento), mentre nel 2015 è rimasto sostanzialmente stabile nei valori complessivi;
- nel 2014 si è registrato un disavanzo finanziario di 2,7 milioni, determinato dal saldo negativo delle poste in conto capitale, solo in parte compensato dal saldo positivo di parte corrente. Nel 2015 la gestione finanziaria si è chiusa con un saldo positivo di 2,6 milioni, determinato dalla somma dei saldi positivi di parte corrente e di parte capitale; l'avanzo di amministrazione è passato dai 13,5 milioni del 2013 ai 16,7 milioni del 2015, con un decremento nel 2014 in cui è stato pari a 10,4 milioni. Il risultato economico si è chiuso in avanzo in entrambi gli esercizi finanziari ed è ammontato ad euro 206.190 nel 2014 ed euro 76.448 nel 2015. Il patrimonio netto è aumentato nel biennio in misura corrispondente agli avanzi economici, passando dai 2,2, milioni del 2013 ai 2,5 milioni del 2015;
- gli oneri per il personale hanno registrato una diminuzione del 5,3 per cento nel 2014, anche a causa della drastica riduzione della spesa per il Segretario generale (-88,9 per cento), ed un aumento nel 2015 (+5,8 per cento), imputabile agli adeguamenti contrattuali; il costo medio unitario ha evidenziato un andamento in linea con quello del costo complessivo del personale;
- per quanto riguarda gli emolumenti indebitamente erogati nel biennio 2011-2012, l'Autorità portuale ha disposto, nel luglio 2016, l'avvio delle operazioni di recupero sia per il personale che per i dirigenti;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2014 e 2015, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Palermo, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 01/03/2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. Quadro di riferimento	10
2. Organi di amministrazione e di controllo	15
3. Personale.....	18
3.1 Pianta organica e consistenza del personale.....	18
3.2 Costo del personale.....	19
4. Incarichi di studio e consulenza	21
5. Pianificazione e programmazione	22
5.1 Piano Regolatore (P.R.P.)	22
5.2 Piano Operativo Triennale (P.O.T.)	24
5.3 Programma triennale delle opere (P.T.O.).....	24
6. Attività	25
6.1 Attività promozionale.....	25
6.2 Servizi di interesse generale.....	25
6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione	27
6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo.....	33
6.5 Traffico portuale.....	36
7. Gestione finanziaria e patrimoniale	37
7.1 Dati significativi della gestione	38
7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate.....	38
7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui	44
7.4 Il conto economico	47
7.5 Lo stato patrimoniale	49
7.6 Le partecipazioni societarie.....	51
8. Considerazioni conclusive	53

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi	16
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale.....	18
Tabella 3 - Spesa per il personale.....	19
Tabella 4 - Costo unitario.....	20
Tabella 5 - Opere infrastrutturali	29
Tabella 6 - Entrate per canoni	35
Tabella 7 - Traffico merci disaggregato	36
Tabella 8 - Date di approvazione dei rendiconti	37
Tabella 9 - Risultati della gestione	38
Tabella 10 - Rendiconto finanziario - dati aggregati.....	39
Tabella 11 - Rendiconto finanziario	40
Tabella 12 - Situazione amministrativa.....	44
Tabella 13 - Disaggregazione dei residui – Residui attivi e passivi.....	45
Tabella 14 - Conto economico.....	47
Tabella 15 - Stato patrimoniale.....	49
Tabella 16 - Partecipazioni societarie	51

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 e con le modalità dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2014 e 2015, dell'Autorità portuale di Palermo, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'anno 2013, è stata trasmesso al Parlamento con determinazione n. 37/2015 e pubblicato in *Atti parlamentari*, XVII legislatura, doc. XV, n. 258.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità Portuale di Palermo - ente pubblico non economico - è stata istituita con l'art. 6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994 n. 84.

La circoscrizione territoriale dell'autorità portuale di Palermo, con d.m. del 3 agosto 2007, è stata ampliata con l'acquisizione del Porto di Termini Imerese, il quale, prima di tale provvedimento, rientrava nella competenza dell'assessorato territorio e ambiente della Regione Siciliana.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è ancora costituito dalla legge n. 84 del 1994, nel testo vigente prima della pubblicazione del decreto legislativo n. 169/2016 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni; ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

L'art. 13 della legge 21 febbraio 2014, n.9, riguardante “*Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo*”, prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art. 32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art. 13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art.13, della legge n. 9/2014.

L'art. 29, c.1, del d.l. n. 133 del 2014, convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto l'adozione di un “Piano strategico nazionale della portualità e della logistica,” da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Il richiamato Piano si propone di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto ed all'accorpamento delle Autorità portuali.

Il Piano è stato approvato con d.p.c.m. del 29 agosto 2015 e pubblicato sulla G.U. n.250 del 27 ottobre 2015. La Corte costituzionale con sentenza n. 261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 “nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni”. L'intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, è stato previsto che, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali avrebbero dovuto presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari per la successiva selezione, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, degli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

La legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014, n. 190), all'art. 1, comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione

regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante “*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*”. Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, a loro volta dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione. Alle suddette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che abbasseranno drasticamente i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive non esclusivamente commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono

poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Le Regioni potranno chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale saranno guidate da un Comitato di gestione, da 3 a 5 componenti, molto più snello dell'attuale, con il ruolo di decisore

pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione sarà guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto, a livello nazionale, da circa 336 membri a 70.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità portuale di Palermo confluirà nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, che comprenderà i porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani ed avrà sede a Palermo.

Nessun atto formale è stato adottato in attuazione del d.lgs. n. 169/2016, in quanto si è in attesa della nomina del Presidente, dalla quale, poi, scaturiranno le successive nomine ed atti conseguenziali.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente

L'attuale Presidente dell'Autorità portuale di Palermo è stato nominato con d.m. del 4 luglio 2014, dopo aver svolto le funzioni di Commissario straordinario a far data dal 21 settembre 2013, con provvedimento di riconferma del 21 marzo 2014. Il trattamento economico stabilito per il Presidente, ammonta ad euro 201.734 ed è stato ridotto del 15 per cento ai sensi di legge, pertanto risulta pari ad euro 171.474.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale in carica negli esercizi in esame era stato nominato con decreto del Presidente dell'Autorità portuale del 23 marzo 2012. In data 8 giugno 2016 è stato nominato l'attuale Comitato Portuale.

Nel 2014 e 2015 a ciascun componente del Comitato portuale è stato attribuito un gettone di presenza di euro 123.00, ridotto ai sensi di legge ad euro 104,55.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario Generale, scaduto nel marzo 2013, è rimasto vacante fino al 24 settembre 2014 data in cui, con decreto n. 56, il Presidente ha incaricato un dirigente dell'A.P. di ricoprire il ruolo di Segretario generale f.f.. Tale incarico si è protratto, con successive proroghe, fino a luglio 2015. In questo

periodo il Segretario Generale f.f. ha percepito la sua retribuzione di dirigente aumentata di euro 1.237 lordi mensili.

Con delibera del comitato portuale n.7 del 10 luglio 2015, è stato nominato Segretario Generale per un quadriennio, con decorrenza dall'1 agosto 2015, lo stesso Segretario f.f., che ha continuato a mantenere il ruolo di dirigente dell'area operativa dell'ente.

Il trattamento economico del Segretario generale in carica ammonta ad euro 205.027 (di cui 178.027 è la retribuzione base annua lorda e 27.000 il premio raggiungimento obiettivi). L'Ente ha precisato che la retribuzione del Segretario generale è il risultato di quella già percepita come dirigente, aumentata da un'indennità di carica di 2.800 euro lordi mensili per 14 mensilità.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti, in carica nel biennio, sono stati nominati con d.m. del 13 luglio 2012.

Con d.m. n. 290 del 29 agosto 2016 è stato nominato il collegio straordinario dei revisori dei conti, composto dai medesimi componenti del precedente collegio.

L'indennità del collegio dei revisori è stata pari nel biennio in esame ad euro 14.953 per il Presidente, ad euro 11.215 per i componenti effettivi e ad euro 1.869 per i componenti supplenti. Per effetto delle riduzioni di legge gli importi effettivi sono stati di euro 12.710 per il Presidente, euro 9.533 per i componenti effettivi ed euro 1.589 per i membri supplenti.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata, la spesa impegnata nel biennio in esame, comprensiva dei rimborsi spese, per gli organi di amministrazione e di controllo, posta a raffronto con quella del 2013.

Tabella 1 - Compensi agli organi

Esercizio	2013	2014	2015
Indennità di carica e rimborsi spese Presidente	162.383 ¹	172.055	178.847
Indennità di carica e rimborsi spese Comitato Portuale	18.342	12.651	11.605
Indennità e rimborsi spese organi di controllo	51.365	49.095	49.492
Totale	232.091	233.801	239.944

¹ Va tenuto conto che sull'entità di tale compenso ha inciso nel biennio 2013-2014, il periodo di commissariamento (settembre 2013-giugno 2014).